

OGGETTO: documento programmatico di mandato quinquennio 2014- 2019.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle Susa si trova pizzicata tra l'Unione Montana dei Comuni della Valle Susa e l'Unione della Via Lattea.

La mancata aggregazione con i Comuni della Unione della Valle Susa, montani anch'essi, (rifiutando da parte vostra in almeno due occasioni la proposta di formare una unica Unione di Comuni Montani) ha contribuito a dare un peso pressochè irrisorio nei confronti della Città Metropolitana di Torino, e non parlo del voto ponderato

Nella premessa del documento programmatico si dice testualmente "è necessario un riequilibrio dei rapporti con l'area metropolitana, facendo risaltare le caratteristiche della montagna ed uscendo dalla marginalità politica"...ma in 9 comuni che siamo penso non sarà facile mettere in pratica questi buoni propositi.

Sono sicuramente ineccepibili le funzioni conferite in sede di prima attuazione, funzioni fondamentali non solo per "conciliare l'esecuzione di un obbligo normativo" ma soprattutto per agevolare e tutelare la popolazione dei comuni dell' UMAVS.

Comprendo appieno la difficoltà di dover far partire questa unione dei comuni, comprendo la scarsità di risorse che accomuna molti enti in questo tempo difficile, ma comprendo un po' meno la genericità degli obiettivi illustrati:

- sono sicura che possano essere attivati (o già lo sono) dei gruppi di lavoro per il miglioramento della gestione dei rifiuti fino ad arrivare a un discorso di " strategia Rifiuti Zero " magari condivisibile con altri comuni non della nostra unione e in collaborazione con il Conai;

- l'acqua non è solo ricchezza per chi ce l'ha, per chi la gestisce, ma soprattutto l'acqua è un bene primario pubblico e indispensabile per tutti, strettamente legato alla salvaguardia della salute pubblica, come si può evincere dall'art 32 della Costituzione Italiana (ricordiamo tutti il referendum per l'acqua pubblica e il caso di SMAT società intesa a tutti gli effetti come una s.p.a privata anziché un 'azienda consortile);

- non riesco a condividere il concetto di sanità espresso all'interno di questo documento: "La maggioranza dei servizi è allocata in strutture della Bassa valle Susa con conseguenti disagi nelle trasferte degli utenti. L'impegno, in assenza di risorse certe, è la conservazione dei centri e delle strutture presenti sul territorio". Benissimo conservare le strutture presenti sul territorio, ma perchè non esprimere la volontà di continuare a tutelare l'ospedale di Susa da una possibile chiusura, ma soprattutto incentivare le sue funzioni per il bene di tutta la popolazione, perchè se a Susa dovesse per qualche motivo chiudere il punto nascita, il pronto soccorso o più banalmente la sala gessi, dovremmo andare almeno fino a Rivoli per partorire o farci curare...e questo sarebbe un disagio ancora più grosso o sbaglio. Ritengo che questa Unione di Comuni debba fare propria la difesa della sanità pubblica;

- cosa vuol dire impostare un servizio di medicina preventiva per le scuole dell'infanzia e primaria, per creare cultura a favore delle famiglie? Non son riuscita a capire cosa si intende...;

- il sistema di trasporti armonizzato potrebbe veramente costituire la chiave di volta per una mobilità sostenibile a basso impatto ambientale ed economico, sincronizzando gli orari dei treni con quelli dei bus, dell'ingresso a scuola e al lavoro ad esempio e inoltre sappiamo dai dati forniti da Alpinfo, società svizzera che si occupa di trasporto ferroviario e con voce in capitolo, che la linea storica è sottoutilizzata e dunque c'è spazio di manovra per mettere in atto strategie sinergiche, per poter veramente discutere sulla necessità di una nuova linea ferroviaria transalpina, per mettere sul tavolo della discussione e del confronto dati seri;

- l'agricoltura di montagna, la frutticoltura e la castanicoltura sono peculiarità che accomunano i nostri territori, ma che non sono assolutamente invogliati a crescere e

svilupparsi , fosse anche solo un'integrazione al reddito ma soprattutto un lavoro vero e proprio di custodia di cultivar antiche, di tradizioni che diventi fonte di reddito primaria per chi vuole provare a vivere bene il proprio tempo e il territorio;

- i finanziamenti per la rete escursionistica son molto importanti, così come il mantenimento delle scuole di montagna, la tutela e la salvaguardia del territorio e non la svendita di questo in cambio di promesse abbaglianti , compensazioni invece che finanziamenti per lo sviluppo della montagna, soldi dovuti alle comunità in cambio delle tasse e dei tributi da queste pagati , sovente bloccati dal patto di stabilità , argomento di profondo interesse per tutti noi.

Di tutto quello che ho detto , nel documento vi sono solo tracce e a volte neppure quelle ~~spesse~~ .

Dunque anche per questo non ritengo di poter votare a favore della delibera.

HQ *Giuseppe*